

ABBONAMENTO: In ITALIA: Anno L. 25 Semestre L. 13 Trimestre L. 7
Per l'Edizione Allargata il prezzo di abbonamento è lo stesso.

Ufficio Pubblicità del Corriere delle Puglie
Via Sparano da Bari N. 109
TELEFONO 135

Tariffe delle inserzioni: Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta B. de BONMARTINI
PREZZI (per ogni linea): Anunci commerciali: Ultima pagina L. 250

Le notizie sul compromesso italo-jugoslavo sono premature

Circa l'esecuzione del trattato di Londra

ROMA, 28. (notte). Mentre i giornali diffondevano la notizia di un'adesione ufficiale di Belgrado, secondo la quale la risposta di quel governo all'intimazione degli alleati per la soluzione della questione adriatica secondo il progetto concordato sarebbe stata negativa, un'agenzia italiana divulgava oggi una notizia nella quale, tra l'altro, si legge:

«Le notizie circa il rifiuto della Jugoslavia ad aderire al compromesso adriatico concordato tra i Governi alleati risultano premature nei nostri ambienti politici. Nessuna comunicazione né ufficiale né ufficiosa risulta ancora pervenuta al riguardo al nostro Governo, e pertanto tutte le eventualità devono ritenersi possibili».

Dopo aver detto che si prevedono nuovi espedienti dilatori da parte del governo di Belgrado, non essendo questo in grado di fare accettare il compromesso dai croati e dagli sloveni, e nella speranza che un mutamento nella condotta degli alleati o che una maggiore «rendevolezza» dell'Italia diano modo di realizzare migliori condizioni, la stessa agenzia romana scrive:

«Il compromesso non può che essere accettato o respinto in blocco. Nel primo caso non hanno ragione di essere le oscure profetie di guerra del Signor Trumbic, nel secondo caso l'Italia è ferma nell'esigere l'esecuzione del Patto di Londra, e su questo punto avrà l'appoggio degli Alleati. Ciò premesso, non si esclude che l'on. Nitti possa ritenere opportuno di recarsi nuovamente all'estero per intendersi direttamente con gli Alleati».

Fin qui le informazioni e le previsioni dell'agenzia ufficiosa romana, che non ci pare possano soddisfare e tranquillare il pubblico italiano, e ne diciamo subito le ragioni.

Le conversazioni interpresidenziali di Parigi, seguitate, nei riguardi degli alleati, gli scatti che si proponevano, a giudicare dalle condizioni croniche dei giornali italiani, francesi ed inglesi, e dalle comunicazioni ufficiali diramate a mezzo della « Stefani » dal governo italiano, vale a dire che esse realizzano l'accordo italo-franco-inglese per risolvere, col progetto che conosciamo, e di cui si attribuisce la paternità a Lloyd George, la questione adriatica. Di parte dell'Italia si volle di proposito accelerare a tutte le andate l'andata e l'andata, e mettere le basi di una collaborazione economica italo-jugoslava nell'adriatico.

L'on. Nitti di fronte alle prime tergiversazioni jugoslave mise i punti su cui è facile le famose dichiarazioni circa l'applicazione integrale del patto di Londra nel caso di rifiuto dei jugoslavi. Ebbene, se così stanno le cose, noi non scorgiamo alcun bisogno per l'Italia di assumere alcun atteggiamento dilatorio, quasi a fare da pendente a quello temporario balcanico dei jugoslavi. Si appigliò il patto di Londra senz'altro, e soprattutto senza tentennamenti, senza pentimenti e senza nuovi viaggi a Parigi... Gli slavi meridionali hanno avuto il loro tempo di protagonismo, e ora tocca il turno delle buone intenzioni dell'Italia, e prima che essi tale prova l'abbiano avuta, e l'hanno constatato ed apprezzato, i nostri alleati, i jugoslavi hanno avuto tutte le proroghe che loro potevano essere accordate decentemente, senza cioè trasformare la conferenza di Parigi in un sinedrio balcanico di intrighi e di intrighetti. I jugoslavi hanno avuto anche intenzione dalla Francia e dall'Inghilterra molto blanda e molto cortiva all'intemperanza jugoslava, è vero, ma può sempre intenzione tale da giustificare una sollecita adesione del reame S. H. S., se è vero che tale imposizione diplomatica occorre al gabinetto del signor Davidovic per fare ingoiare la pillola amara del compromesso agli imperialisti anti italiani di Tabianca e di Zagabria: grinti a tal segno non vi sarebbe null'altro da fare da parte dell'Italia che applicare il trattato di Londra. E oltre ad una questione nazionale di ispirazione legittima e di interessi politici e militari, anche una delicata questione di prestigio e di onore su cui è sempre pericoloso cedere.

Ma ecco, dicevamo, che si profila attraverso l'informazione ufficiosa la possibilità di un nuovo viaggio all'estero dell'on. Nitti, il che vorrebbe significare: rinvio dell'applicazione del trattato di Londra, abbandono delle questioni interne che sono piuttosto gravi e complicate in questo momento e lo scarto ancora per un pezzo, e che richiama più che mai la presenza e l'assistenza del capo del governo a Roma, nuova proroga dei lavori del Senato e della Camera, e naturalmente nuove complicazioni in vista che non escludono affatto nuove riduzioni delle aspirazioni italiane e nuove rinunce di interessi politici, economici e militari dell'Italia.

Non vediamo che trarrà queste illusioni dalla premessa ufficiosa che abbiamo riportato sia arbitrario, anzi è

La solidarietà dei pariti e della stampa jugoslava di fronte all'Italia

Con voce fiera pronuncia il seguente discorso: Signori del Consiglio! Siamo stati qui chiamati dal titolo della stampa croata, dalla voce coraggiosa del nostro, siamo stati qui chiamati. La libertà dell'antica loggia temporaria di questo loco chiuso. La campana ha suonato a stormo, ha squallato a riscossa, ha rombato all'armi, e il cuore della città belva come nella prima ora della redenzione. Questa è la prima ora del combattimento vero: questa è l'ora forte in cui diviene coraggio più dietro i denti serrati, quel grido che tutte volte di ha riempito la bocca. Abbiamo atteso, abbiamo aspettato, abbiamo sperato, abbiamo resistito, abbiamo fatto, e abbiamo lasciato prendere delle tentazioni, dall'ambiguità e dalla stanchezza. Ci siamo lasciati dispartire e vanto come cose da mercato, abbiamo gettato nella bilancia del mercato la nostra anima e non aveva pesato, abbiamo gettato nella bilancia del mercato la nostra fedeltà, il nostro patrimonio, la nostra coscienza, tutto che possedevamo di più caro e di più sacro, e non aveva peso. Oggi conviene gettar nella bilancia il ferro, oggi conviene gettar nella bilancia il cuore sanguigno che s'è accettato a misura che s'accresceva il dolore.

LA SEQUELA DEI « NO » Chi dirige l'orchestra è il « Rijeka », che, nella sua qualità di giornale ufficiale, riveste il ruolo di guida del pensiero del governo. Così scrive: « Il governo e la delegazione jugoslava, dietro i quali sta tutta la nazione, vedono l'impossibilità assoluta di accettare la soluzione adriatica proposta dall'Inghilterra, perché essa nasconde male la soddisfazione a tutte le pretese imperialistiche e sovietiste dell'Italia.

Col nuovo progetto l'Italia tende a soffocare ogni nostra espansione, e poiché noi non siamo disposti a lasciarci strozzare, ci respingiamo, come deve respingere tutta l'Europa, col suo toro di danno come a noi. « L'« Agrarier Tagblatt », dopo un « no » reciso, continua: « Dobbiamo mostrare al mondo che i jugoslavi non fanno mercato del proprio sangue. I jugoslavi sapranno calare fino all'ultimo per la difesa dei loro diritti e per la redenzione dei fratelli caduti in schiavitù dell'Italia.

« La « Domovina », respingendo il progetto « vergognoso », esorta tutti i jugoslavi a stringersi intorno alla propria delegazione per urlare in faccia all'Italia il proprio « basta »; basta con le offese al sentimento jugoslavo, che non si assoggetterà mai a tutela straniera.

« La « Novosti » e il « Invarit Liszt » respingono anch'essi l'accordo, che è una prova dell'insincerità delle intenzioni italiane verso la Jugoslavia.

L'ACCORDO DEI SOCIALISTI JUGOSLAVI CON QUELLI ITALIANI? I fratelli italiani vanno in soccorso dei loro fratelli slavi. Secondo la « Narodna Politika », i socialisti italiani avrebbero invitato i compagni della Jugoslavia ad una conferenza, a cui parteciperebbero anche i socialisti trentini, per discutere dei problemi che interessano i due paesi da un punto di vista internazionale.

I socialisti italiani si ripresentano da questa conferenza un accordo fra i due proletariati, accordo che potrebbe essere poi presentato alle grandi potenze per l'approvazione.

La franchezza, il nervosismo e l'impetuosità della stampa e dei circoli governativi da un lato, il coro di consenso della stampa al governo dall'altro, uniti alla coscienza dell'appoggio americano e di quello, se pur mascherato non meno efficace, degli Alleati, confortano i jugoslavi alla resistenza ad ogni accordo con l'Italia.

Essi esultano le più ardite speranze e i propositi più fieri: le ultime notizie del doppio sciopero dei postelegrafonici e dei ferrovieri han finito per elevare tutte le loro aspirazioni.

Non resta, all'Italia, che un audace colpo di testa, per liberarsi di costesti eterni secatori.

NICOLA PASTINA. Fiume decide la difesa armata. Un discorso di G. D'Annunzio. (Dal nostro inviato speciale).

Fiume, 26. — Oggi per Fiume è stata una giornata storica. La seduta straordinaria del Consiglio Nazionale era vivamente attesa dalla cittadinanza anche perché il Comandante D'Annunzio doveva riferire sulla situazione politica e del Consiglio Nazionale avrebbe dovuto approvare le più energiche misure per la difesa della città.

Alle ore 17 il Consiglio Nazionale dimandò ad una folla di cittadini che stipava la tribuna e la sala del Consiglio, ha tenuta la sua seduta per deliberare in merito ai due progetti di legge, l'uno da emanarsi per decretare la coscrizione obbligatoria di tutti i giovani atti alle armi dal 1897 al 1901; il secondo riguardava la nomina del Delegato per la Difesa della Città e lo stanziamento in bilancio delle somme occorrenti allo sforzo.

Erano presenti Gabriele D'Annunzio, i generali Coccherini e Tamajo, l'on. De Ambris e il colonnello Sani. Il Comandante D'Annunzio al suo apparire nella sala è accolto da un uragano di applausi e al grido: Viva il nostro Comandante.

La Terra potrà comunicare con altri pianeti?

LONDRA, 28. — In una intervista concessa ad un redattore del « Daily Mail », Guglielmo Marconi afferma che le stazioni radiotelegrafiche ricevono spesso segnali di cui nessuno è riuscito finora a scoprire le stazioni radioelettriche. Sono segnali certamente inviati da grandissima distanza, dall'atmosfera della zona atmosferica terrestre, perché vengono raccolti contemporaneamente da stazioni radiotelegrafiche assai distanti l'una dall'altra, come quella di Londra e quella di New York. Non è stato possibile — soggiunge Marconi — decifrare dai segnali ricevuti nessun messaggio comprensibile; ma si è notato che la lettera, che è stata ripetuta Morse, è stata ripetuta più spesso che ogni altro segno.

Marconi dice che le investigazioni scientifiche sopra l'origine dei segnali continuano e che per ora non può dare nessuna attendibile spiegazione, ma non esclude che essi possano provenire da altri pianeti oppure che siano connessi con fenomeni solari.

Il « Daily Mail » consacra il suo articolo di fondo alla comunicazione di Guglielmo Marconi, e si chiede se noi ci troviamo sul limitare di una delle maggiori scoperte che l'umanità possa fare; cioè il mezzo di entrare in comunicazioni con altri pianeti.

Il Prestito della Pace. TORINO, 28. — L'importo delle sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale ascende a tutt'oggi presso questa sede della Banca d'Italia a 930 milioni di lire.

LECCO, 28. — Le sottoscrizioni per il prestito nazionale a Lecco e nella provincia hanno raggiunto la somma di circa 144 milioni.

BUENOS AYRES, 28. — La sottoscrizione al prestito italiano ha raggiunto la somma di 140 milioni di lire sorpassando la somma totale sottoscritta al prestito precedente.

L'ACCORDO FRA IL GOVERNO E I FERROVIERI virtualmente raggiunto

La situazione generale in un comunicato ufficiale. ROMA, 28. — Assicurato ormai un miglioramento del servizio per viaggiatori, le maggiori cure sono rivolte al ripristino del traffico delle merci per le quali, nelle ultime 24 ore, si sono potuti effettuare treni più numerosi e più regolari, in maggior parte per trasporto diretto e carbone.

Il miglioramento della situazione è progressivo sia per il ritorno in servizio di numerosi scioperanti, in quasi tutti i compartimenti, sia per il migliore rendimento degli operai del personale addestrato in questi giorni. La popolazione tutta da esempio allentando le leve di addestramento, i treni viaggiatori sono affollati e il trasporto delle merci più necessario è assicurato.

Intanto è già stato completato un programma di intensificazione del trasporto delle merci in sussidio al servizio ferroviario. Continuano ad affluire da ogni parte le manifestazioni cittadine di piano al personale di servizio e ai volentieri che stanno prestando con slancio e sacrificio l'opera loro.

A TORINO, ieri furono effettuati 82 treni viaggiatori ed 45 merci, anche al porto Savoia, con 500 riparsi i lavori e ieri vennero caricati 29 carri.

A GENOVA, si sono effettuati 38 treni viaggiatori e treni merci in più per carbone e derrate.

A MILANO furono ripristinati una coppia di treni viaggiatori in più sulla Codogno-Meatara e un altro sulla Cremona-Pavia. Il lavoro scarseggia da riprendendo, si sono potuti così compiere diversi treni merci complessivamente nei compartimenti 78, dei quali quattro a grande velocità per derrate.

A VENEZIA, nel personale scioperante è cominciata di momento e cessazione dello sciopero. Ogni mattina la ripresentazione in servizio. Ieri furono effettuati nel compartimento 77 treni viaggiatori e 38 treni merci in numero maggiore di quelli effettuati nelle 24 ore precedenti.

A FIRENZE, sono state ripristinate una coppia treni viaggiatori tra Empoli e Siena in coincidenza coi treni di Firenze e una altra tra Livorno e Spezia in collegamento di quelli della Spezia e Genova. Oggi si completa il servizio fra Firenze e Bologna. Sulla quale linea furono effettuati in complesso 8 treni in più di ieri, cioè 142 di cui 59 per merci e di questi alcuni esclusivamente di grano e derrate per destinazioni diverse. Nel compartimento di Firenze continuano a lavoranti attentati e altri sabotaggio. Ieri presso Empoli furono esplosi contro il treno 6225 due colpi di fucile, anche contro il treno 1649 in arrivo a Tombolo, verso le 17-10, vennero tirate altre due fucilate; i due attentati non ebbero però conseguenze.

In corrispondenza della casella Km. 3837, linea Firenze-Firenze, furono riscontrati guasti non gravi al binario per atti di sabotaggio. Presso Montelupo, fra Empoli-Firenze, verso le ore 18, un carabinieri rinvenne cinque fascine e una grossa pietra sul binario.

A BOLOGNA il servizio va stabilizzandosi nonostante che si intensifichino gli atti di intenzione verso il personale che sta in servizio e verso quello che ritorna. Così per controllare gli attentati che si presentano in servizio, gli scioperanti hanno proposto che il servizio ferroviario non proseguisca fino al piazzale della stazione ma si arresti in piazza Venti Settembre.

Ad ANCONA, ieri furono effettuati 84 treni, cioè dieci in più del giorno precedente, oggi si effettueranno altri in più intensificando il servizio sulla linea Ancona-Terzi. E' anche sospensivamente il servizio merci tutto che...

LEONARDO AZZARITA

CRONACA di BARI

Per la cooperativa "Casa e Lavoro". La riunione del comitato promotore

Ieri sera alle ore 18.30 ha avuto luogo nei locali della Sezione Combattenti la prima riunione del comitato promotore della cooperativa per la costruzione di case economiche in Bari.

Intervennero Antonio De Tullio per la Camera di Commercio, Don Nicola Fasano, l'ing. Federico Mininni per il Sindacato Pugliese Infortuni e per la Mutua Italiana di assicurazioni, il comm. Nicola Manzari per l'Associazione industriale e commerciale, l'ing. cav. Luigi Corigliano, il signor Edoardo Botta della Cassa Nazionale Infortuni, il prof. Giovanni Cannone per i professori delle scuole medie, il prof. Onofrio Pirrelli per l'Associazione magistrato Angelli, il prof. Michele Viterbo per l'Istituto di Credito per la cooperazione, l'Alberto Violante per il Sindacato Corrispondenti, il cav. Raffaele Gorgiux per l'Associazione della stampa, il sig. Angelo Rianeri, il sig. Gino Barsanti per l'Associazione impiegati privati, i capitani Ugo Losa e Umberto De Maudia per l'Associazione Nazionale Militari ed Invalidi di guerra; l'ing. Raffaele Tramonte per il Genio Civile, il sig. Ettore Boacieri, il prof. Tommaso Fiore per l'Ufficio provinciale assistenza nei combattenti, Onofrio De Tullio e il sig. Giovanni Barcellona per la cooperativa pescatori, Vito Mammaluceo e Francesco Altini per la cooperativa operaie combattenti, gli avvocati Domenico Maselli e Raffaele Contento per la cooperativa «La combattente». Infine gli ingegneri Vincenzo Mininni e Vincenzo Rizzzi quali incaricati, dalla Associazione Nazionale Combattenti, della costituzione della cooperativa «Casa e Lavoro». Invitarono la loro adesione il comm. Francesco Stella, il prof. Francesco Maranello, Arturo Atci, l'ing. Achille Cusani, il prof. Nicola Muciacchio e moltissimi altri.

Dopo il ringraziamento rivolto agli intervenuti dall'ing. Mininni presero la parola il prof. Viterbo, Antonio De Tullio (il capitano De Candra) e il sig. Barsanti il quali aderiscono alla iniziativa anche a nome delle istituzioni di cui erano rappresentanti.

Quindi l'on. Fasano, auspicando la fusione di tutte le forze sane del paese, per la realizzazione sollecita e completa della utile iniziativa, propose d'invitare i deputati del collegio di Bari nonché l'amministrazione comunale a voler dare il loro contributo morale alla istituzione cooperativa.

Propose inoltre che il comitato promotore prendesse accordi con le nascenti consimili istituzioni per tentare una possibile fusione intesa a dare maggiore consistenza e più facile attuazione alla soluzione del problema delle case.

Formatosi così il comitato promotore, tutti plenipotenziari alle proposte dell'on. Fasano e stabilirono di riunirsi nella mattinata di domenica prossima nell'aula della Camera di Commercio per gli ulteriori accordi.

Se le classi abbienti — ha detto il ministro Schanzer — intenderanno la gravità dei pericoli che loro sovranano, se si sveglieranno dal loro torpore, se comprenderanno che lo Stato oggi chiede il loro denaro in prestito non per fini egoistici, ma invece per vitali interessi che toccano da vicino ciascuna famiglia e ciascun individuo, esse si salveranno, altrimenti non potranno che precipitare.

Sottoscrivere al Prestito, oltre che un ottimo affare individuale, è l'opera più illuminata di conservazione sociale che un cittadino possa compiere.

Per una ferrovia a scartamento ordinario da Barletta a Bari

L'on. Lombardi presentò una interrogazione al Presidente del Consiglio, Ministero dell'Interno, ed al Ministro dei lavori pubblici «per sapere se non credano utile e necessario — tra i lavori pubblici promossi per lenire la disoccupazione del Barese — dar mano alla costruzione di una ferrovia a scartamento ordinario che da Barletta attivi a Bari a traverso gli importanti centri agricoli e popolati di Andria, Comito-Iuvo-Terlizzi-Bitonto, essendo, si specialmente durante la guerra, dimostrata insufficiente e disadatta ai bisogni del commercio e della locomozione l'attuale servizio a scartamento ridotto gestita da una Società Straniera».

All'egregio deputato interrogante è pervenuta la seguente interessante risposta:

«Anche a nome di S. E. il Presidente del Consiglio, al quale pure è rivolta l'interrogazione, io presento che nuove costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato non possono autorizzarsi che per Legge speciale.

L'attenzione però di ferrovie secondarie, di interesse locale, è piuttosto da perseguire per mezzo di concessione all'industria privata, se non è finora nessuna domanda di concessione è stata presentata a questo Ministero per una linea da Barletta a Bari.

Qualora fosse presentata in avvenire, non si mancherebbe di esaminarla con ogni sollecitudine benevolente.

Il Sotto Segretario di Stato A. Ciampi.

Una cartolina vaglia

Teniamo a disposizione di chi ce l'ha inviata una cartolina vaglia di lire 4 pervenuta a firma: «I ferrovieri cooperanti di Bari».

Per l'asilo Jolanda

Un gruppo di madri si rivolge ancora una volta al «Corriere» invocando l'apertura dell'Asilo Jolanda per il rione di via Carrubba.

Per l'apertura di tale asilo si ebbero delle confortanti assicurazioni dall'assessore alla P. M. l'avvocato avv. Augusto Cerri, fin finora anche quelle assicurazioni sono restite lettera morta.

Si aggiunge che l'ufficio di collocamento occupa solo una piccola parte dell'edificio e che ben potrebbero i bambini raccolti occupare tutto il piano superiore ed una parte dei locali a pianterreno.

All'Università Popolare

Ieri sera il prof. Di Taranto Consigliere del sistema solare, o si fermò ad illustrare il sole, i suoi movimenti, le macchie o la fotosfera. Fu vivamente applaudito.

Questa sera il dottor Pietro Ugenti Storza parlerà dei rapporti fra patologia umana ed evoluzione storica.

Per la convocazione del Consiglio Provinciale

Un gruppo di consiglieri provinciali ha invitato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

On. Presidente del Consiglio Provinciale di Bari.

La S. V. Convocò il Consiglio Provinciale pel giorno 10 spianato mese di Gennaio.

L'adunanza non potette avere luogo per mancanza di ministro legale e quindi come di legge, l'adunanza avrebbe dovuta essere indetta in seconda convocazione.

La gravità e l'urgenza evidente che molti oggetti dell'ordine del giorno ausurano per reclamarne sollecita discussione e deliberazione del Consiglio. Facemmo sperare che la seconda convocazione avrebbe avuto luogo senza indugio.

La necessità che il Consiglio discuta il decreto-legge per la costituzione autonoma dell'Ente per l'Acquedotto Pugliese prima che detto decreto diventi legge, il dovere di approvare il bilancio dell'amministrazione provinciale, il provvedimento alla legittima rappresentanza del Consesso, ecc. sono affari tanto importanti che il ritardo nel provvedere può diventare colpa.

Preghiamo quindi la S. V. di convocare sollecitamente il Consiglio Provinciale anche per il riguardo che è dovuto alla dignità del Consesso.

Bari, li 28 gennaio 1920.

Firmati: Giuseppe Caraldi, Giovanni Beltrami, Tommaso Severini, Emanuele Pizzarotti, Antonio Quaranta, Giovanni Colella.

L'Esercito per il VI. Prestito

Accommo io alla fervida propaganda per il prestito della Vittoria che il Comando della Divisione di Bari va sviluppando.

Siamo ora lieti di annunciare alcune gratiose manifestazioni di tale propaganda. Domani 29, dopodomani 30 e sabato 31 corrente, dalle ore 10 alle ore 12, avranno luogo nella sala del cinema Cavour, tre riunioni pro-Prestito, di ufficiali e militari di truppa del Prestito di Bari con intervento di Autorità, Rappresentanze, famiglie di ufficiali, signore ecc.

Ciascuna riunione sarà resa atrante da una piccola lotteria per militari di truppa, durante la quale saranno distribuiti dei biglietti, per sorteggio, graziosi oggetti fatti dalla musica militare del Prestito che svolgerà un opportuno programma; e da un breve spettacolo cinematografico; in ciascuna riunione un ufficiale all'opera incaricato, illustrerà brevemente gli scopi e i vantaggi del Prestito della Vittoria ed il dovere di sottoscrivere.

A tutti gli ufficiali e militari di truppa del Prestito sarà consentito di intervenire a turno ad una delle riunioni, mediante una opportunamente studiata relazione della forza impegnata nei vari servizi.

A tutti i militari di truppa saranno distribuite cartoline con illustrazione della nostra città a ricordo ed a incitamento per la sottoscrizione al VI. Prestito Nazionale.

Cartoline, biglietti della lotteria, oggetti premio portano l'indicazione del Corpo e Reggimento del Prestito che partecipano a questa patriottica propaganda. Lezioni Carabinieri Reali di Bari, 10. Regg. Fanteria (Briata Toscana), XI Regg. Fanteria (Briata Toscana), XI Regg. Artiglieria da campagna, Regg. Cavalleggeri «Roma» (20.), XI Compagnia di Sanità, XI Compagnia di sussistenza, Legione E. Guardia di Finanza di Bari, Corpo della R. Guardia. Ed in tutti è stampato un breve incitamento che giova riportare perché merita di essere rivolto non soltanto ai militari, ma a tutto il popolo nostro:

«Cittadini e soldati, integrando la sanguinosa fatica della guerra, sottoscrivendo tutti al Prestito della Vittoria».

La sospensione degli sfratti accordata ai Comuni della provincia

Il Prefetto ritenuto che, parlando le regioni le quali determinarono il decreto Prefettizio del 29 luglio 1919, relativo alla sospensione dell'esecuzione degli sfratti, si rende necessario prolungare il termine assegnato con quel decreto, salvo ai locatori di far ricorso alle Commissioni arbitrali per ottenere gli aumenti delle pigioni ai sensi e nei limiti del decreto-legge 27 marzo 1919, n. 370.

Ritenuto che pel Comune di Bari è stato già provveduto con decreto del Commissario governativo negli alloggi:

Visto l'articolo 3 della Comunale e Provinciale:

Decreto: In tutti i Comuni della provincia, eccettuato il Cnopoligo, il termine di sospensione alla esecuzione degli sfratti, stabilito col decreto Prefettizio del 29 luglio n. s., è prorogato al 10 agosto 1920, fermo rimanendo in ogni altra parte le disposizioni del decreto stesso, e salvo ai locatori di giovare delle disposizioni del decreto-legge 27 marzo 1919, n. 370, in ordine agli aumenti delle pigioni.

La prorogazione del termine di sospensione non ha luogo nei casi in cui l'articolo 3 del R. D. 4 gennaio corrente, n. 1.

Bari li 28 gennaio 1920.

Il Prefetto: A. Ferruzzi.

Chi vive dal reddito della sua attività personale spesso non ha patrimonio da lasciare.

L'Assicurazione sulla Vita, offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tariffe convenienti, permette di lasciare ai propri figli un patrimonio che non va soggetto a sequestro e che è esente da tasse di successione e di ricchezza mobile.

La cronaca dei furti

Da qualche tempo il fornitore delle carceri giudiziarie e l'amministrazione carceraria avevano notato le spazzioni continue di generi alimentari e di biancheria varia.

Il commissario avv. Caputi, avvisato dalla Direzione del carcere, dispose un servizio di appostamento nelle vicinanze dell'istituto e poté stabilire che un fachino occupato nei locali dell'amministrazione asportava tutte le sere un fagotto che doveva essere pieno di biancheria sporca ed invece era ricco di commestibili diversi.

Iersera, verso le ore 18, alcuni agenti, comandati dal predetto funzionario, fermarono il ladro mentre caricava il solito fagotto sopra un traino fermo sulla strada.

Buona usanza

Le alunne della 3. classe diretta dall'insegnante Tierno Adele, in memoria della loro cara compagna Filomena Adamani ci versano L. 12.40 per l'Ospedale.

Celestino Catalano per l'anniversario della morte di suo padre ci versa L. 5 per l'Infanzia abbandonata.

Il signor Emanuele Bossari in memoria del suo amatissimo nipote Giuseppe Montedoro fu Genitore, ci versa L. 100 per l'Ospedale.

Per onorare la memoria della cara bimba Filomena Adami dell'avv. Feliciano, la signorina Angelina Porta di Carlo ci versa L. 5 per l'Infanzia abbandonata.

Il prof. Pentassuglia ci versa per l'Infanzia abbandonata L. 12 raccolte da tanto un trattamento familiare in casa sua.

Per la morte della signora Adelaide Mola-Genghi Balestra, Michele Introna fu Nicola ci versa L. 10 per l'Ospedale.

Mendiciti, Luca e Maria Sibisi L. 10 per le orfane mute e cieche, Strocchi Giuseppe e famiglia L. 10 per le orfane mute e cieche.

In memoria del rag. Domenico Tambone, vice direttore di questo Credito Italiano, Vincenzo Caffarella ci versa L. 25 per le orfane del Carmine.

Domenico e Rosetta Casazza, in memoria della loro figlia Giovanna ci versano L. 5 per l'Ospedale.

N. S. ci versa L. 10 per gli orfani dei morti in guerra.

Il prof. Ernesto Romita nei 2. anni versario della morte di sua figlia Concettina ci versa L. 5 per l'Ospedale e L. 5 per le orfane mute e cieche.

Per la morte della signora Cristina Russi Grandolfo ci versa L. 10 per gli orfani dei morti in guerra. Ronoffi Tommasi e consorte L. 15 per l'Ospedale e L. 15 per gli orfani dei morti in guerra. Pietro ed Angela Grinda L. 10 per le Dame di Carità.

Per la morte della signora Adelaide Mola-Genghi Balestra, Giuseppe e Giuseppina Nitti ci versano lire 10 per la Croce Rossa. Virgilio Michele lire 10 per gli orfani dei morti in guerra. Famiglia Bozzi Salatini lire 10 per l'Infanzia abbandonata.

Per la morte della piccola Filomena Aciani dell'avv. Feliciano, Pasquale Vincenzo Lorusso ci versano lire 10 per l'Ospedale e lire 10 per gli Orfani dei morti in guerra. signora Maria Parlati lire 10 per le orfane mute e cieche.

In memoria del sig. Giambattista Padrone, procuratore del Credito Italiano, il sig. Francesco Limoglietti ci versa lire 10 per gli Orfani dei morti in guerra. Pietro Ferrulli e signora lire 10 per gli Orfani dei morti in guerra.

Per la morte del signor Ernesto Noya i funzionari della locale Intendenza di Finanza ci versano lire 20 per l'Ospedale e lire 20 per l'Infanzia abbandonata.

Per una gratificazione insperata il sig. Giuseppe Caruso ci rimette lire 20 per l'Ospedale.

Tutti possono concorrere al VI. Prestito Nazionale mediante la speciale polizza di assicurazione egressa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a condizioni vantaggiose.

Per chiarimenti rivolgersi all'agenzia generale di Bari
Corso Cavour - Palazzo Atti
ed alle Agenzie Locali esistenti in tutti i comuni della provincia

SOLO I CAPITALI ASSICURATI PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI SONO ESENTI DA TASSE DI SUCCESSIONE E DI RICCHEZZA MOBILE. SONO GARANTITI DAL TESORO DELLO STATO E NON VANNO SOGGETTI A SEQUESTRO.

Piccola Cronaca

Società Elettrica Barese COMUNICATO

A far tempo dal 1. febbraio p. v. il prezzo dell'energia luce sarà aumentato a L. 2.50 per kw.; quello della forza motrice a L. 2.20.

Questi inasprimenti, che sono stati causati dal costo del combustibile, dalle materie prime e dalla mano d'opera, in continuo rialzo, saranno attenuati non appena le attuali critiche circostanze si saranno modificate.

Cooperativa di Consumo Manifattura Tabacchi

Nell'intento di favorire ogni classe di cittadini la Cooperativa aprirà dal 1. febbraio p. v. la vendita al pubblico di tutti i generi esclusi quelli contingenti.

Presentamento gli spazi sono: Tè: generi alimentari via Garriba N. 83; tessuti e calzature via Garriba N. 190.

Il dottor Cav. Giuseppe Lupis

di ritorno dalle Cliniche urologiche di Parigi ha riaperto il suo gabinetto per MALATTIE DELLE VIE URINARIE con uroscopia, cistoscopia e cateterismo degli ureteri.

Orario: 11-12 e 16-18
Bari, Via Salaria Bari, 145

Modelli di Parigi

Originalissima collezione delle ultime novità di mod. per Signora. I modelli di Parigi tagliati su misura dalla Premiata Ditta VANFRETTE, Santanna dei Lombardi 17 NAPOLI, sono gli unici, che garantiscono, anche senza sarta, l'esatta confezione di qualsiasi abito. Inviare cartolina vaglia di L. 3.

Ristorante "IDEAL"

Proprietario Carmine Crecchio
BARI - Via De' Rossi 9 - BARI
rimodernato ed ampliato, fornito di ogni comfort moderno. Grande salone, salette riservate, cucina di prim'ordine, servizio inappuntabile. Prezzi di assoluta concorrenza. Abbonamenti a prezzi fissi convenientissimi.

si adiscono ovunque F. C. Fratelli PETROLI AMERISI - Colorificio Roma, Amministrazione: Via Meustestini, N. 6.

Malattie d'orecchio-naso-gola

Specialista Dottor G. GAMMAROTA
Via Putignani 94 (meno le domeniche)

Malattie della pelle e vene
Cav. Uff. Dott. BONADUCE - Ispettore Celfico riceve Bari Corso Cavour 155.

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodato in forma organica.
Prescriveva già prima il suo Olio Sasso Jodato, ma con maggior impegno e preferenza lo prescrive ora che ho potuto lo stesso iniziare la cura, mentre non ho mai potuto fare una cura Jodica per l'infirmità ch'io sento per i pro-volti che si trovano in commercio.
Dr. Adriano Gianelli
Dirett. Sez. Medicina Generale del Policlinico
Piazza d'Armi - Torino

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Banca delle Puglie

Società Anonima - Capitale 1.000.000 int. versato
Sede Sociale - Direzione Centrale
Via Putignani N. 23 Bari Telefono Inter. 2-44
Filiali: Casamassima, Martina Franca e Monopoli

Tutte le operazioni di Banca
Emette assegni circolari gratuiti della Federazione Bancaria Italiana
Speciali facilitazioni anche sull'orario di Cassa

Nevrastenia - Anemia - Impotenza

guariscono rapidamente e si curano con la miracolosa

"Arsiferrina Quercia"

I fletto rapido - sicuro - miracoloso
Un fl. L. 1.200 - per posta L. 670. Quattro fl. franco di ogni spesa L. 2.90
Si spedisce solo dietro importo anticipato - Richieste alla Premiata Farmacia Cav. ANGELO QUERCIA - Bari - Via Sparano 118.

La Società Anonima Registratori di Cassa "National"

avverte la sua spettabile clientela, che ha mandato il suo nuovo agente per le Puglie Signor
GIANVINNINI con sede in BARI presso la Ditta Cav. MICHELE ROMEO, Via Putignani N. 72
Essendo detto agente tecnico in materia la casa garantisce, solo le riparazioni eseguite nell'officina del suddetto ufficio per ciò che riguarda cambio, compere, accessori ecc.

Se tutti gli altri rimedi non vi hanno guariti adoperare la Soluzione antiblenorragica Quercia

In pochi giorni guarisce radicalmente anche gli secoli più inveterati.
Presso la Farmacia: cav. ANGELO QUERCIA - Bari
Via Sparano 118.
Prezzo di una bottiglia L. 5.50 per posta L. 4.40. Cassa completa L. 9.90 per posta L. 11.50

Il più grande assortimento di MOBILI

Ditta SEB. NATRELLA - Bari

MARMI in BLOCCHI e SEGATI di qualsiasi spessore

Grande Segheria e Lavorazione Meccanica
Giovanni Mandosio
Stabilimento: Strada Capurso accanto alla Macinazione Meridionale con raccordo ferroviario

STUFE CAMINETTI FRANKLIN

materiali refrattari inglesi
LATERZA - Bari Corso Cavour 14
Cantiere: Estranuale sul Garage della fabbrica Bari-Leccorotondo

